

Il ricordo di una nostra collaboratrice Manfredi: la vita come una favola che si avvera

La sofferenza, la ricerca di Dio, l'amore per l'arte

SABI CALIGIANI

Il 4 giugno scorso è scomparso il grande attore Nino Manfredi, originario della nostra terra, alla quale era rimasto sempre legato. E c'erano proprio tutti nella Chiesa degli Artisti e fuori, a piazza del Popolo: tanta folla che rendeva omaggio all'ultimo dei grandi interpreti del cinema italiano. Il valore della sua arte era nella sua semplicità, nel suo candore, mai perso nel corso della sua vita. "Io credo nella favola. La favola è quella che si avvera, l'importante è che tu ci creda fermamente..." mi confidò un giorno, assorto nei suoi pensieri, nel corso di un'intervista nel salotto della sua casa romana.

Negli anni Ottanta, quando Comencini gli telefonò perché interpretasse il personaggio di mastro Geppetto nel famoso sceneggiato televisivo "Pinocchio", l'attore reagì dicendo: "Ma proprio io devo fare Geppetto? Sono proprio così vecchio?". Una ragione c'era. Per Comencini lui era l'unico attore che fosse in grado di parlare con un pezzo di legno...

"Sono andato al giardino degli Aranci - mi raccontò Manfredi - a cercare i vecchi, a rubarne la vita. Mi fermavo con loro, ascolto, ma la favola non veniva mai... Sentivo qualcosa di molto affettuoso, di molto tenero e basta. Ma una mattina uno di questi vecchi s'era portato suo nipote e, mentre parlavo con il nonno, osservavo il bambino che giocava con un suo giocattolo. Gli diceva: non ti muovere, adesso vado a prendere l'acqua e torno. Guai a te se ti muovi! Ho subito rivolto l'attenzione su di lui, l'ho guardato e gli ho detto: Vai, che sto attento io! Lui mi ha scrutato con sospetto e non mi ha risposto. Se ne è andato verso una fontanina, ha preso un po' d'acqua, sempre seguendomi attentamente con lo sguardo. Quando è ritornato gli ho detto, riferendomi al suo giocattolo: È stato bravissimo, non si è mosso, soltanto mi ha chiesto da bere, io non gliel'ho data l'acqua, gli ho detto che quando tornavi ci pensavi tu... E lui mi rispose Perché l'acqua fredda gli fa male allo stomaco... E ci siamo messi giocare. Ho capito che Geppetto era un vecchio con l'innocenza di un bambino, così trovai la chiave!"

Gli chiesi poi perché credesse nella favola e che importanza può avere nella nostra vita quotidiana. "Perché io ti posso dire una cosa gravissima: sono stato condannato a morte a quindici anni. Pochi lo sanno. Vedi? Non posso parlare, ho il dolore incarnato dentro. Però pensa come sono diventato dopo... e lo devo a questo, al dolore. Due volte ho ricevuto l'estrema unzione e il prete mi disse che ero fortunato a morire a quella età perché avevo subito il posto accanto a Dio... Ma non era possibile per me, che amavo tanto la vita, morire, non ci credevo..."

Mi parlò così degli anni trascorsi al sanatorio romano Forlanini, delle sue amicizie con tanti malati come lui. Con alcuni di essi aveva formato un'orchestra a plettro e aveva imparato a suonare il mandolino. Con loro organizzava spettacoli. "Nell'orchestra ci sono stato più di un anno e mezzo, ogni volta dovevo cambiare qualcuno perché molti di noi morivano, ma non era questo il dolore più grande, il problema era sostituire chi non c'era più! La morte era per noi un fatto naturale, c'eravamo abituati..."

A diciotto anni uscì dal sanatorio con la probabilità di vivere ancora per altri cinque anni o poco più, ma ecco la favola: vissi molto più a lungo, felice e contento, anzi, felice no, ma contento certamente, di avere avuto anche questa esperienza che mi ha forgiato dentro. Il male è venuto sempre per dare alla mia esistenza un senso profondo, mi ha regalato spessore, umanità e credo proprio di essere stato toccato da Dio, anche se non auguro a nessuno una sofferenza si-



mile. Se io ho avuto dei risultati certamente li ho pagati. Mi sto rendendo conto che l'età per me non conta, perché io sono rimasto bambino a quell'età e quando si parla di morte, anche con i figli io dico *Voglio morire bambino e forse gliela faccio, voglio tornare a quindici anni, voglio morire con la favola.*"

Pellegrinaggio dei giovani Europei a Santiago

L'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile comunica la sua adesione al Pellegrinaggio dei giovani Europei al Santuario di S. Giacomo di Compostela, che si terrà dal 30 luglio al 9 agosto prossimi. Chi è interessato telefoni quanto prima allo 0775-839389 (Marcella Corтеcci e Laura Orlandi) il martedì, giovedì e sabato mattina; il venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

A Casamari di scena la "Via Matris"

È indubbiamente quella più nota in Diocesi ed è una delle iniziative proprie della comunità cistercense: l'infiorata di Casamari richiama ogni anno tanta gente nella solennità del Corpus Domini e anche quest'anno il lungo tappeto di fiori all'interno della meravigliosa Basilica dei Santi Giovanni e Paolo farà da cornice alla più importante processione dell'anno liturgico. Il tema di quest'anno è la "via Matris", un percorso allo stesso tempo spirituale, teologico ed ecclesiale che va approfondito e riscoperto. Tante le scene della vita di Maria raffigurate nel lavoro certosino e di grande precisione stilistica, supervisionato dallo stesso Padre Abate Dom Silvestro Buttarazzi. Si va dagli episodi dell'infanzia di Gesù (presentazione al Tempio, fuga in Egit-

to, Gesù fra i Dottori) a quelli della passione (l'incontro con Maria nella Via Crucis, il grande quadro centrale della crocifissione, la deposizione, la Madonna al sepolcro).

In tutto 26 metri per 4, cui si aggiungono i 7 metri di una scena anticostitamentaria sotto l'altare maggiore (Elia e l'angelo nel deserto). Un lungo lavoro di progettazione che poi si concretizza in una settimana di lavoro. Rigorosamente e solo dai campi il materiale necessario.

Andate a vederla!

E a Ceprano sedicesima edizione

Sedicesimo anno per l'Infiorata a Ceprano. Il variopinto tappeto floreale attraverserà oggi Piazza Caduti di via Fani per accogliere il passaggio del SS.mo Sacramento. Da stamane all'alba i volontari lavorano per realizzare i quadri floreali i cui bozzetti sono stati scelti già da qualche mese. Ieri sera le donne hanno provveduto a separare i fiori secondo i colori e le varietà, mentre in piazza veniva preparato il tappeto di sabbia,

che costituisce, forse, la caratteristica principale dell'Infiorata di Ceprano e conferisce ai soggetti realizzati un particolare effetto plastico. Grazie alla Pro Loco che ne cura la realizzazione, ma anche alla collaborazione dell'Amministrazione comunale, delle Parrocchie e di tanti cittadini, l'Infiorata, iniziata sedici anni fa quasi in sordina e realizzata su un piccolo tratto di via Mazzini, è cresciuta nel corso degli anni fino a diventare un vero e proprio evento culturale del paese.

Nella realizzazione dei quadri si cerca di usare materiale esclusivamente vegetale e quindi, oltre ai fiori, ci sono erba, semi, cereali, corteccia. Si lavora con grande sacrificio, sotto il sole e con una temperatura a volte molto alta, per l'intera giornata, poiché la processione ha luogo la sera alle 19, quando la processione giunge in piazza accolta dalle note del "Panis Angelicus". Allora l'emozione compensa il sacrificio e la stanchezza di chi ha tanto lavorato a gloria di Gesù Eucaristia.

(Giuliana Lombardi)



Un'immagine dell'Infiorata dello scorso anno a Casamari

NEWS IN DIOCESI

23 giugno: assemblea docenti di religione presso l'Episcopio di Frosinone, con inizio alle ore 17. Presenzierà il vescovo Salvatore

26 giugno: a Prato di Campoli festa della Chiesa locale, insieme al vescovo. Appuntamento alle ore 9.30.

A Frosinone il I Trofeo "Campagna amica" La Coldiretti fa incontrare scuola e agricoltura

«Testimonial» volti noti del calcio nazionale

GIOVANNI MANCINI

La Coldiretti provinciale di Frosinone ha concluso le manifestazioni enogastronomiche organizzate nell'ambito del progetto didattico "Campagna amica", teso ad un coinvolgimento più diretto del mondo della scuola in quello che è il panorama dell'imprenditoria agricola provinciale. Tra le tante iniziative poste in essere dall'associazione dei coltivatori la più coinvolgente, almeno per ciò che concerne le scuole della provincia di Frosinone, è stata quella relativa al torneo di calcio "I trofeo Campagna amica", che si è concluso nella mattina del 4 giugno scorso, presso lo stadio Matusa di Frosinone. Qui si è disputata la finale del torneo che ha visto coinvolte quattro società sportive di calcio. A contendersi ed aggiudicarsi la finale per il terzo e quarto posto, dopo le fasi eliminatorie dei giorni precedenti, sono state le compagini dell'Alatri e del Tomacella. La sfida tra le due squadre di calcio si è conclusa ai calci di rigore con la vit-

toria dell'Alatri. Per l'assegnazione del primo e secondo posto, invece, la sfida calcistica è stata disputata dallo Sporting Pontecorvo, impegnato con la formazione del Tecchiena. In questo secondo match, è stato il Tecchiena a prevalere. Con la finale del trofeo calcistico, la manifestazione ha chiuso i battenti tracciando un bilancio positivo di tutte le iniziative messe in cantiere dal Presidente provinciale della Coldiretti Loris Benacquista e dal Direttore, sempre provinciale, Roberto Palù. All'intera manifestazione di "Campagna amica" non hanno dato il loro contributo solo gli imprenditori e gli agricoltori della provincia frusinate, ma anche volti noti del mondo dello spettacolo e dello sport, come Giuliano Giannichedda, calciatore della Lazio, originario di Castrocielo. È a lui che abbiamo chiesto un'impressione sulla manifestazione sportiva che ha visto coinvolte non solo le società sportive ma anche molti alunni di scuola media, intervenuti come sostenitori. «È

una manifestazione bellissima - ha detto Giannichedda - Ho visto tanti ragazzi vicini allo sport. E questo è davvero bello perché la campagna di educazione promossa dalla Coldiretti permette di avvicinare il mondo della scuola a quello dell'agricoltura anche attraverso il primo trofeo calcistico di Campagna amica».

Tra gli altri testimonial della manifestazione, oltre all'arbitro di calcio di Serie A Marco Gabriele ed al calciatore della Sampdoria Angelo Palombo (originario di Ferentino e fresco campione europeo con la nazionale Under 21) ha dato un suo contributo anche la cantante Anna Tatangelo, originaria di Sorra.

Il Coro della Diocesi di Roma a Ferentino

Domenica prossima 20 giugno alle ore 18, presso la chiesa di S. Agata in Ferentino si terrà un importante concerto di musica sacra del Coro della Diocesi di Roma, diretto dal M° mons. Marco Frisina. L'evento è organizzato in occasione della fine dei restauri all'organo della chiesa parrocchiale.

Mons. Frisina, tra le altre cose direttore dell'Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma, è notissimo autore di un vasto repertorio di musica liturgica ed è stato tra i maggiori collaboratori, per le musiche, del Progetto Bibbia realizzato qualche anno fa da Rai Uno. Il Coro della Diocesi di Roma è attualmente composto da 150 elementi, provenienti da 70 parrocchie romane.